

E' 'made in Italy' il primo svincolo stradale in acciaio dell'Oman



ultimo aggiornamento: 29 gennaio, ore 17:38

Mascate - (Ign) - Dalla progettazione all'installazione, inclusi i materiali da costruzione e i macchinari, il **viadotto di Wadi Adai** inaugurato nella capitale del Sultanato ([FOTO](#)) è tutto 'tricolore'. L'ambasciatore **Paola Amadei**: "Questo progetto testimonia le eccellenti capacità di aziende piccole e medie, capaci di affermarsi sui mercati esteri e di rafforzare il concetto di made in Italy come garanzia di qualità"

Mascate, 29 gen. (Ign) - Tutta italiana, dalla progettazione all'installazione, fino ai macchinari e ai materiali da costruzione, **una delle più imponenti opere di ingegneria pubblica** realizzata nel Sultanato dell'Oman: il primo svincolo autostradale in acciaio speciale, costituito da due viadotti su tre livelli, a scavalco della superstrada di Wadi Adai a Mascate.

Ad eseguire il progetto, appaltato due anni con un contratto da 60 milioni di dollari, è stata la Federici Stirling Batco llc. L'opera consiste di **due viadotti: uno da 343 metri a doppia carreggiata**, inaugurato questa mattina, **l'altro da 297 metri a carreggiata singola**, che sarà aperto al traffico tra circa tre mesi.

"L'opera è unica nel suo genere in Medioriente - spiega l'ingegnere Salvatore Simonetti, amministratore delegato della Federici Stirling Batco - ed è stata realizzata con l'innovativa tecnologia del carro di varo, che consente la messa in **posa di travi prefabbricate, senza incidere sul traffico esistente e riducendo al minimo l'impatto ambientale**".

Italiane anche le travi, 3.700 tonnellate di acciaio speciale Corten, ad alta resistenza alla corrosione: "Tutte le travi sono state fabbricate, premontate e collaudate nel nostro stabilimento di Verona - spiega il presidente della SCL, l'ingegnere Giulio Lorenzi - e poi spedite e installate in Oman in meno di 90 giorni".

Sono italiani anche la maggior parte dei macchinari e dei materiali da fabbricazione, tra cui gli apparecchi di appoggi ponti e i dispositivi antisismici, per un valore complessivo delle forniture italiane utilizzate nel cantiere pari a circa 20 milioni di euro.

Circa 600 gli impiegati e le maestranze impegnate nel progetto, assistiti da 30 ingegneri e tecnici specializzati italiani, supervisionati dall'ingegner Lorenzo Nicolai.

Orgogliosa l'ambasciatore italiano a Mascate, **Paola Amadei**, che ieri ha visitato il sito: "Questo progetto è una testimonianza delle eccellenti capacità tecniche e imprenditoriali di aziende anche di piccole e medie dimensioni, che sono state capaci di affermarsi con successo sui mercati esteri, contribuendo a rafforzare il concetto di Made in Italy come garanzia di qualità".